

Parlare della violenza di genere con chi la tratta quotidianamente, per favorire il dibattito su questa piaga e mettere a fuoco l'inclusione sociale dei soggetti interessati. Tutto questo fa parte di

Young Inclusion, il progetto sorto per recuperare e prevenire situazioni di grave marginalizzazione di giovani attraverso la costruzione e il consolidamento di community care per disabili fisici da incidente, donne in

situazione di disagio e ragazze con disturbo di personalità borderline. Young Inclusion è sostenuto da alcune cooperative lombarde (tra cui "Il Sentiero", di Merate), ed è parte del programma

Interreg Italia-Svizzera, Asse 4 Integrazione. Un percorso iniziato a giugno 2019 e che ha ricevuto 1,2 milioni di euro di finanziamento per tre anni

Mamme e bambini protagonisti delle attività creative proposte

Un'estate in viaggio nei centri "La Bussola" e "Casa la vita"

LECCO (ces) Il Covid non ha scalfito la vitalità all'interno dei centri "La Bussola" e "Casa la vita" di Merate e Lecco. Nelle due comunità educative parte della rete del Sentiero il lockdown è stato vissuto con fatica e difficoltà, ma pure con lo stupore per tanti rapporti che andavano stringendosi tra educatrici e ospiti. E ora per il bel centro estivo che è stato organizzato in entrambe le strutture, che permette ai minori presenti (in tutto 15) di trascorrere un'estate viva e impegnata. «Il tema scelto è quello del viaggio: i bambini hanno costruito il loro passaporto, ogni settimana scegliamo località diverse "da visitare" e svolgiamo giochi e attività inerenti a quel luogo», racconta **Patrizia Gilardi**, coordinatrice della comunità di Merate. Le mamme non stanno a guardare: «Molte si lasciano coinvolgere: i minori presenti hanno età che vanno da 1 anno e mezzo a 15 anni, quindi i più piccoli hanno bisogno anche della presenza della madre, che in molte di queste attività sono quelle che si divertono di più».

È un piccolo miracolo vedere tanto brio in un luogo che accoglie donne che arrivano da contesti difficili e

figli che vivono situazioni familiari spesso sofferte. «Qui molte mamme si impegnano nella realizzazione di alcuni piatti etnici, per fare cene a tema con tanto di vestiti tipici», aggiunge **Martina Binaghi**, coordinatrice della comunità di Lecco. Tutto ciò arriva dopo i mesi di lockdown, periodo in cui si è stretta la solidarietà tra operatrici e mamme e in cui è emersa la creatività spontanea, e tutt'altro che scontata, di molte ospiti. «Di solito eravamo noi operatrici a dover stimolarle per partecipare ad alcune attività, in questi mesi, invece, sono state loro a prendere iniziativa, più volte, anche nel fare piccole cose, come gli striscioni con scritto "Andrà tutto bene"».

Nei due centri, tutto il periodo di lockdown è stato segnato da difficoltà e incertezze, ma pure da aiuti imprevisti: «All'inizio, come tutti, non trovavamo mascherine, fondamentali per poter lavorare», prosegue **Gilardi**. «È stato provvidenziale l'intervento della Fondazione Comunitaria Lecchese che ci ha permesso di averne alcune. Poi abbiamo sofferto perché alcune operatrici si sono ammalate, e hanno poi dovuto rimanere in quarantena a lun-

go: tutto ciò ha portato a grandi buchi nella gestione dei turni, coperti grazie alla disponibilità gigante di tutti a lavorare più ore». Ha richiesto una gestione particolare anche la chiusura delle scuole: «Avevamo bambini tutto il giorno in comunità, cui far fare compiti e seguire le lezioni a distanza. Le ospiti erano preoccupate ma super collaborative: era una emergenza che accomunava tutti e che annullava la distanza tra operatore ed ospite, e in questo ci si è potuti dare una grande mano».

Alcuni momenti creativi organizzati nel centro estivo "La Bussola" e "Casa la vita" di Merate e Lecco



Bilancio positivo per il primo anno di Young Inclusion, malgrado l'emergenza Covid-19

«Creiamo più accoglienza e meno disparità»

LECCO (ces) Il primo anno di Young Inclusion va in archivio con la soddisfazione di alcuni primi risultati raggiunti, le difficoltà insorte durante i mesi di lockdown e ancora tanta strada da fare su molte iniziative.

Il progetto sostenuto da alcune cooperative lombarde e parte del programma Interreg Italia-Svizzera (Asse 4 Integrazione) vuole prevenire situazioni di grave marginalizzazione di giovani attraverso la costruzione e il consolidamento di community care per disabili fisici da incidente, donne in situazione

di disagio e ragazze con disturbo di personalità borderline.

Ciò che è stato messo in difficoltà, durante questi mesi, è stata l'organizzazione di micro eventi, che avrebbero potuto essere occasione di inclusione per alcuni dei soggetti fragili trattati. Inoltre, le misure rigide imposte dal lockdown hanno messo alle strette più di una cooperativa, costretta a fare i conti con quarantene, mascherine e incertezze.

Eppure, non manca il desiderio di rimettersi presto in gioco, allo scopo di

affermare un modo diverso di guardare ai soggetti fragili, mai tanto necessario come oggi. «L'emergenza Covid-19 ha mostrato l'estrema fragilità di una società in via di globalizzazione e tutti i limiti di scelte e decisioni di politica sociale non inclusive», sono le parole di **Claudio Prati**, presidente dell'Aiep, capofila svizzero del progetto.

«E' su questo punto che il progetto Young Inclusion deve ulteriormente focalizzare le proprie energie e sviluppare modelli alternativi in grado di creare più accoglienza e meno disparità».

LAGO DI COMO

CROCIERA IN MUSICA

SUL PIROSCAFO

CONCORDIA

CONCERTO + APERITIVO

WWW.NAVIGAZIONELAGHI.IT

PREZZO

39€

ACQUISTO IN BIGLIETTERIA

IMBARCHI

Scalo di COMO h 18:00

Scalo di TAVERNOLA h 18:15